



Paola Bonari



Gianfranco Gargani

Marathon Bike 15^o alla Staffetta di Caracalla

► ROMA

Quindicesimo posto su 80 squadre per il Marathon Bike alla 19^a edizione della Staffetta 12x1 ora, memorial Alberto Rizzi, gara podistica che si è svolta allo stadio di Caracalla a Roma. Alla quarta partecipazione, e con una squadra mista, il sodalizio non ha sfigurato. Il primo a partire è stato Gianfranco Gargani che di frazioni ne ha fatte bel due. La

prima l'ha chiusa correndo per 14 chilometri e 3 metri, mentre nell'altra (la quarta) i chilometri sono stati 13 chilometri e 301. La prima a partire tra le donne è stata Cristina Betti, che ha corso per 12 chilometri e 250 metri. Alle ore 9 è stata la volta di Maurizio Cioffi, che di chilometri ne ha fatti 12 e 94 metri. Il maratone Giuseppe Tonini, classe 1939, si è fermato dopo 10 chilometri e 420 metri. Poi è stata

la volta della seconda donna, vale a dire Zuleima Cioffi, con i suoi 12 chilometri e 105 metri, e di Marinela Chis, 12 chilometri e 221. Alle 15.00 è partita Sabrina Cherubini che ha fatto 9 chilometri e 853 metri. Dalle 16 alle 17.00 è stata la volta di Fabio Maccarini con i suoi 12 chilometri e 811. In successione è partita Paola Bonari, alle prese da mesi con problemi muscolari, che nonostante tutto è riuscita a

strappare un eccellente 10 chilometri e 622 metri. "Botti" finali nelle ultime due frazioni con la "polacchina" Katarzina Stankiewicz, che ha dato spettacolo in tutti i sensi, risultando nettamente la migliore nella sua batteria, e il proprio compagno nelle vita, Jacopo Boscarini (invitato a prendere parte della comitiva) che dopo i primi 15 minuti corsi decisamente piano, si scatenava a metà gara, finendo nettamente al primo posto. La sua distanza la dice lunga: 16 chilometri e 383 metri, che fanno quasi 41 giri della pista di Caracalla.

Savio al Mondiale È l'unica azzurra in gara a Lanaken

È la prima volta che una maremmana arriva così in alto
Concorre in sella a Quaresmas de Marchesana

► GROSSETO

C'è un'altra maremmana, oltre a Gabriele Grassi, che si appresta a partecipare al concorso internazionale per giovani cavalli in programma in Belgio, a Lanaken, non distante da Maastricht, dal 18 al 21 settembre.

È Daniela Savio, conoscitissima istruttrice federale di equitazione, titolare di una scuola, il Ciam, protagonista anche fuori dai confini della Maremma. Si è qualificata per partecipare al Mondiale con la cavalla Quaresmas de Marchesana, da lei stessa addestrata (in un video su Youtube il barage della selezione).

E la partecipazione di Daniela è ancora più significativa se si pensa che è la prima volta che una donna di Maremma, madre di una promettente amazzone (Beatrice, 18 anni), entra con una sua cavalla in un concorso mondiale così presti-

► TROTTO

Ai Pini riunione tutta per Agatha Christie

Tutta dedicata alla scrittrice Agatha Christie la riunione al trotto di oggi pomeriggio all'ippodromo dei Pini di Follonica. Le 8 corse in programma a partire dalle 15,10 portano tutte nomi legate alla romanziera, ai suoi personaggi (poiro, ad esempio), ai suoi lavori, al suo vero nome (Mary Westmacott). La corsa più lunga è la seconda, il premio Miss Marple, sulla distanza

dei 2.200 metri, in cui si confrontano sei soggetti che si contendono una dotazione di 6.380 euro. Il più remunerativo è comunque il premio Agatha Christie, la terza corsa: 9.900 euro ancora per sei soggetti. A chiusura del programma il premio Parker Pine, sui 1.600 metri (ore 18,45): sette i cavalli allo starter. Ingresso gratuito.

gioso.

Chi conosce Daniela Savio sa che lei è strettamente legata alla Maremma e che non ha mai voluto lasciarla nonostante le allettanti proposte di lavoro ricevute anche dall'estero. E non è un caso se il Ciam è uno dei punti di riferimento costanti del campionato marem-

mano di salto ostacoli: qui hanno avuto luogo spesso le finali e il Ciam ha schierato "in casa" numerosissimi allievi. E Daniela cavalca spesso per la Maremma, accompagnata talvolta dagli ultimi butteri, amici della madre, allevatrice e storica del cavallo maremmano.



Daniela Savio in sella a Quaresmas de Marchesana

A Lanaken, Daniela Savio dovrà vedersela con decine di soggetti, agguerritissimi. Dovrà mettere sul piatto della bilancia la sua classe e la sua esperienza. Quindici sono gli italiani iscritti: e Daniela è l'unica donna azzurra. Comunque vada, essere arrivati a partecipare a questa sorta di

"olimpiade" per giovani cavalli, è per Daniela un grande e prestigioso risultato. Così da diventare uno stimolo per le tante donne di Maremma, per partecipare nello sport, nel lavoro, nell'arte, nella politica, ad un confronto con il resto della toscana e dell'Italia, e perché no?, dell'Europa.

Tennis, l'impresa di Cilic negli Usa iniziata a Orbetello

Il croato Marin Cilic ha vinto gli Us Open a Flushing Meadows, l'ultimo slam della stagione che forse ha rappresentato un cambio generazionale con Cilic che si propone di prendere il posto dei tre big Djokovic, Federer e Nadal. Una rincorsa partita da Orbetello visto che esattamente dieci anni fa l'aitante croato vinse gli Europei under 16. Andando a leggere un articolo pubblicato sul Tirreno il 27 luglio 2004 si trovano tante analogie con l'attuale impresa di Cilic. Il Tirreno azzardò un paragone con Ivanisevic, il più grande tennista croato della storia capace di vincere sull'erba di Wimbledon nel 2001 dopo essere entrato nel main draw grazie ad una wild card. All'epoca sembrò esagerato, quasi un azzardo, considerando che appena tre anni prima Ivanisevic aveva esaudito il sogno di ogni tennista, vincere a Wimbledon. Invece oggi Ivanisevic è addirittura diventato il coach di Cilic e non a caso i due sono gli unici croati ad avere vinto uno slam, ovvero uno dei quattro tornei più importanti al mondo. Senz'altro la pietra miliare di questo successo risale alla vittoria di Orbetello quando in un caldo pomeriggio di luglio Cilic superò in finale il polacco Gregorz Panfil. (p.m.)

FLAG FOOTBALL

L'Italia vince l'Europeo beach Argento per le ragazze azzurre

► GROSSETO

È l'Italia ad aggiudicarsi la prima edizione dei campionati europei di beach flag football. La commissione della Ifaf decide di rimanere alla Fattoria La Principina, facendo portare la sabbia direttamente al centro sportivo per dare il via alla manifestazione. In poco tempo vengono allestiti due campi di gioco, senza spostarsi su Marina di Grosseto, come doveva essere alla vigilia della competizione continentale.

Il Blue Team, che già nel corso dei mondiali di flag football, aveva dato dimostrazione di essere la migliore formazione continentale, non si lascia scappare l'occasione per laurearsi campione d'Europa. Gli azzurri iniziano subito bene superando nell'ordine Finlandia e Svezia, per 55-18 e 26-0. Il loro trionfo è legittimato dal successo sul Kuwait per 26-9. Quello stesso Kuwait, che aveva battuto le due formazioni scandinave.

Lo scontro diretto tra loro, vinto dalla Finlandia, ha deciso il resto del podio. La classifica: Italia 6, Kuwait 4, Finlandia 2, Svezia 0.

In campo femminile vince la Finlandia, che nella sfida decisiva supera le italiane per 34-12. Arriva una stupenda medaglia d'argento per le azzurre, che ad inizio torneo avevano superato con facilità la Svezia per 26-0. Le italiane sono state protagoniste di un'ottima prestazione contro la Francia nella gara persa di misura (12-13). La Francia ha chiuso la classifica arrivando fra le prime tre nazioni sul podio, con la medaglia di bronzo. Questa la classifica finale del torneo femminile: Finlandia 6, Italia 4, Francia 2, Svezia 0. È stato un successo anche per la Maremma. La Ifaf ha fatto tantissimi complimenti alle società grossetane dei Veterans e dei Condor, per la disponibilità dimostrata dai volontari messi a disposizione dai due sodalizi.

Massimo Galletti



La premiazione della regata

VELA

Il memorial va a "Maremma"

► MARINA DI GROSSETO

Dieci imbarcazioni che hanno veleggiato in ricordo degli amici Francesco Barbetti, Marco Zuccheri e Anacleto Laurenti.

Il percorso della regata previsto partenza da Marina Porto della Maremma direzione Isola dello Sparviero, ha subito una variazione, per assenza di vento: è stato abbreviato alle Rocchette, per poi fare ritor-

no a Marina di Grosseto.

I vincitori: 1. Maremma di Vasco Donnini, 2. Anouschka di Mario Barbetti e Paolo Biagini, 3. Zhora di Ubaldo Vecchi.

La premiazione si è svolta all'Insolito Caffè alla presenza degli assessori Ceccarelli e Tei, del delegato di spiaggia Porzio, e della direttrice della filiale di Marina di Grosseto della Banca della Maremma, Catia Salvafondi.

CICLISMO AMATORIALE

In settanta sui pedali alla rinata granfondo Maremmavettamare

► GROSSETO

Sono già settanta gli amatori che hanno partecipato alla Marevettamare, la granfondo permanente che è tornata in vita quest'anno. Al momento dell'iscrizione all'atleta viene consegnato un modulo da esibire nei vari punti in cui deve obbligatoriamente passare per farvi apporre il timbro della Marevettamare: a Roccalbegna, Abbazia San Salvatore, vetta Amiata e, al ritorno, Arcidosso e Marina di Grosseto. In tutto 195 chilometri e 2.650 metri di dislivello. La Marevettamare è nata nel 1990, quando un gruppo di ciclisti grossetani, con la collaborazione del comitato provinciale Uisp, decisero di mettersi in gioco. Dopo 24 anni tre amici, Antonio Faralla, Roberto Vannucchi e Stefano Terenzi, sempre con l'aiuto del comitato Uisp e di alcuni sponsor hanno deciso di ridare vita alla manifestazione costituendo l'associazione Marevettamare e creando il sito

www.marevettamare.it, in cui iscriversi e scaricare la traccia per il proprio gps. Inoltre sono stati riorganizzati i punti di controllo aggiungendo Cinigiano e recuperate le mattonelle originali degli anni Novanta. Sono state stipulate delle convenzioni con strutture, alberghi, agriturismi, ristoranti e punti di assistenza tecnica che si incontrano percorrendo il tragitto.

«Siamo felici di questi primi mesi di attività - spiega Antonio Faralla, il presidente dell'associazione - per noi è stata una scommessa, in cui abbiamo anche investito e ci fa piacere che la nostra idea sia stata apprezzata».

«Non soltanto - prosegue - dai grossetani, ma anche dai turisti che abbiamo informato della granfondo attraverso dei volantini».

«Adesso - conclude il presidente - allestiremo una pagina Facebook per fare in modo che sempre più persone possano seguirci».